

La società carpigiana lancia un progetto per promuovere l'occupabilità delle persone adulte affette da disturbi cognitivi

LA RISORSA UMANA

La Risorsa Umana Job Center Group è una società di proprietà e con capitale al 100% italiani, nata a Carpi nel 2001 per offrire ad aziende e professionisti consulenze qualificate nelle aree di Ricerca e Selezione, Somministrazione, Finanza Agevolata e Formazione Finanziata. Form-App è una business unit del gruppo LaRisorsaUmana.it, specializzata nell'erogazione di servizi di formazione direttamente all'interno delle aziende, proponendo corsi specifici a supporto di ogni esigenza aziendale.

La nuova società dall'animo riformista è strutturata con una speciale divisione Ricerca e Sviluppo, che valuta le opportunità presenti sul mercato e ne studia d'innovative sulla base delle necessità sociali, aziendali e del mondo del lavoro.

L'ultimo progetto in realizzazione prende il nome di Gamification per l'inclusività.

Grazie al contributo derivante da un bando della Regione Emilia Romagna, è stato progettato uno strumento digitale concepito per sperimentare approcci innovativi, al fine di promuovere l'inclusione di persone con disabilità intellettuale e relazionale nel mercato del lavoro.

Il progetto si colloca in un contesto di accompagnamento e sostegno a favore della didattica inclusiva per persone disabili. Si tratta, infatti, di uno strumento digitale gamificato concepito per promuovere

Gamification per l'inclusività



l'occupabilità e adattabilità delle persone adulte affette da disturbi cognitivi, supportando il processo formativo e l'inserimento nella realtà lavorativa.

Il target è formato da persone con disabilità intellettuale e relazionale (ID): disturbi generalizzati del neurosviluppo caratterizzati da compromissione del funzionamento intellettuale e adattivo. Sono disturbi della crescita e dello sviluppo del cervello o del sistema nervoso centrale. I disturbi considerati di origine neurosviluppo, o che hanno conseguenze sullo sviluppo neurologico quando si verificano durante l'infanzia e l'infanzia, possono includere, ad esempio, Disabilità Intellettiva (ID) o disabilità intellettiva e dello sviluppo (ID), disturbi dello spettro autistico, come la sindrome di Asperger, Disturbi della comunicazione, del linguaggio e del linguaggio, Sindrome di Down, Sindrome da deficit di attenzione e iperattività e molti altri.

La persona affetta da queste patologie potrà creare e personalizzare il proprio avatar nell'app.

Grazie al suo alter ego intraprenderà un semplice percorso a quiz, suddiviso in diverse aree, costruito sulle diverse fasi che compongono la quotidianità lavorativa. Ad esempio: quali tra questi vestiti è quello giusto per andare al lavoro (scelta grafica) – Come

si saluta il proprio collega quando si arriva al lavoro? (quiz testuale)... E via scorrendo.

Al completamento di ogni area si ottiene un badge di riconoscimento, che stimola la continuazione del percorso. Ogni scelta ha un impatto sull'esito finale, ma l'utente può sperimentarle in un environment sicuro, senza paura di fallire e venendo incoraggiato a ripetere l'esperienza per esplorare tutti gli esiti dei diversi livelli di difficoltà disponibili.

“I beneficiari potranno mettersi alla prova in un contesto virtuale e sicuro, in cui sperimentare i processi di prova/ errore - spiega la Direttrice Generale di Form-App Enrica Codeluppi - necessari a formare e rafforzare abilità, conoscenza e consapevolezza di contesti, ruoli, attività e procedure legate a diversi ambienti lavorativi”.

L'approccio gamificato, con cui l'Applicazione è progettata, aggiunge elementi molto importanti rispetto alle finalità del progetto. Ad esempio, sono introdotti elementi di gratificazione, orgoglio e piacere attraverso i quali si ottiene un'amplificazione della portata formativa.

Nella nostra Carta dei Valori, a cui teniamo tantissimo – continua Enrica Codeluppi – prendiamo l'impegno, da soggetto privato, di farci carico delle attese e

dei bisogni dei cittadini incidendo anche nel contesto sociale. Per questo motivo il servizio di Gamification per l'Inclusività sarà messo a mercato a titolo gratuito alle Onlus e alle Associazioni di Volontariato.

Dopo un incontro con psicologi e rappresentanti della Onlus, l'applicazione è al momento in test presso la fondazione Sopra le Righe di Carpi, che si occupa di dare un sostegno concreto ai familiari di ragazzi autistici, sviluppando attività educative e percorsi di autonomia che li possano avviare a una vita il più possibile autonoma e dignitosa. I beneficiari saranno più preparati a entrare nel mercato del lavoro, e i responsabili avranno una visione chiara sia delle predisposizioni che degli eventuali gap formativi.

Le aziende saranno più disposte e preparate a includere i giovani con ID sul posto di lavoro, in quanto attivamente coinvolte e impegnate nella sperimentazione di metodi e strumenti innovativi.

I risultati del progetto verranno utilizzati per progettare il follow up della formazione dei beneficiari, come supporto agli stake holders nell'individuazione delle aree critiche legate sia alle attitudini del singolo beneficiario, che alle sue preferenze ed eventuali necessità specifiche di formazione.



Solidarietà, roba per matematici?!

Nel film “A Beautiful Mind” sul matematico e premio Nobel John Forbes Nash jr., Nash ha l'intuizione di una nuova teoria matematica e ai suoi compagni dice “Il miglior risultato si ottiene quando ogni componente del gruppo farà ciò che è meglio per sé e per il gruppo”. Comincio così la mia breve riflessione sul concetto di solidarietà.

Cosa non è la solidarietà? Un “sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane”.

Cosa è invece la solidarietà? “E' la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti”. (dal Compendio della Dottrina sociale della chiesa n. 193). Mi tornano in mente le encicliche di Papa Francesco “Laudato si” e “Fratelli tutti” laddove il Papa scrive che “Tutto è connesso” e “Beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui»”.

La solidarietà assurge al rango di virtù sociale fondamentale poiché si colloca nella dimensione della giustizia, virtù orientata per eccellenza al bene comune, e nell'«impegno per il bene del prossimo con la disponibilità, in senso evangelico, a “perdersi” a favore dell'altro invece di sfruttarlo, e a “servirlo” invece di opprimere per il proprio tornaconto». (DSC n. 193)

È così che gli altri (il mio prossimo) diventano benipersona da custodire, rispettare, favorire, con cui cooperare, perché il bene che è in ciascuno non è tutto il bene possibile e, pertanto, dev'essere promosso mediante collaborazione. La fraternità umana e sovrannaturale deve poter legare uomini e popoli tra loro.

Recentemente il nostro Vescovo Erio, relativamente alla parabola del buon samaritano, ci ha aiutato in una riflessione: quando il samaritano passa e “lo vide e ne ebbe compassione”, facendosi così carico del ferito prestandogli le prime cure, caricandolo sul suo animale, portandolo alla locanda e pagando di tasca propria, ecco: il buon samaritano ci sta mettendo del suo, sta programmando l'uscita di questo uomo ferito da una situazione ingiusta, in questo modo la cura diventa un programma di vita.

Immaginate se questo programma di cura, che significa cura per noi, cura per gli altri, cura per il Creato, facesse parte della nostra vita quotidiana, se venisse messo nelle nostre agende, insieme agli impegni quotidiani tra l'andare al lavoro, accompagnare a scuola i figli, fare la spesa e quant'altro ognuno di noi è chiamato a fare ogni giorno: quanto sarebbe bello, quanto sarebbe potente! Cominciamo con una piccola azione quotidiana, guardiamoci intorno cercando di cambiare innanzitutto il nostro sguardo, sporchiamoci le mani e mettiamo in campo la gentilezza verso noi stessi e verso gli altri (al supermercato, nel parcheggio, il vicino di casa, in famiglia). Poi c'è tutto un mondo di associazioni, gruppi, parrocchie che è pronto ad accoglierci a braccia aperte.

Non cerchiamo scuse e non temiamo i giudizi altrui, doniamo il tempo che possiamo donare (poco o tanto non importa), cerchiamo di essere persone che contano, non come fanno i matematici, ma come persone di valore che fanno la differenza.

Federica Marampon

Agenzia Onoranze Funebri SALVIOLI

Sede di Carpi
via Falloppia, 26
Tel. 059.652799

Sede di Soliera
via G. Garibaldi, 46
Tel. 059.8570125

Prossima Apertura

www.salvionoranzefunebri.com
ofsalvioli@hotmail.it

Reperibilità attiva 24 ore

32nd ANNIVERSARY
Serietà e professionalità in ogni nostro servizio